

**Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026***Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo**Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale***Rischi e opportunità dell'IA per migliorare equità e accessibilità****Report sessione di discussione gruppo 2**

09 settembre 2025

**Partecipanti presenti alla sessione**

1. Elisabetta Todeschini, Federmanager
2. Antonella Fancello, AICA
3. Simone Vagnoni, Unibo
4. Laura Ferrari, The Good Lobby
5. Claudio Trementozzi, Compubblica
6. Maria Pia Leaci, Comune Milano
7. Silvia Mattoni, Compubblica
8. Davide Taibi, CNR

**Staff Formez/Facilitazione**

1. Annalaura Ciampi, IAF
2. Giovanni Allegretti, Formez

**Sviluppo della discussione**

La facilitatrice introduce la sessione e dà lettura della domanda:

**Come possiamo assicurare equità nelle fasi di sviluppo e/o adozione degli algoritmi, al fine di ridurre discriminazioni e stereotipi?**

Ciascun partecipante è invitato a contribuire alla discussione.

Segue una restituzione sintetica dei temi trasversali emersi dal confronto con attenzione alle diverse percezioni/priorità presentate, senza attribuzioni (ovvero senza riportare "chi ha detto cosa". Laddove possibile sono segnalate le proposte che verificano un ampio livello di convergenza.

Dopo la lettura condivisa della domanda e una breve presentazione dei partecipanti, la conversazione ha iniziato a spaziare su vari campi, tornando spesso su alcuni concetti chiave quali trasparenza e consapevolezza, formazione e impatto.

**Le riposte dell'AI Act-** L'AI Act, in vigore da agosto 2024, fornisce molte risposte ai principali dubbi emersi grazie, ad esempio, all'identificazione dei principi di legalità algoritmica (conoscibilità dell'algoritmo, non esclusività della decisione algoritmica, non

**Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026**

Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

**Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale**

discriminazione algoritmica), la richiesta di avere una autorità amministrativa per la tutela del regolamento che sia indipendente e l'obbligo alla formazione dei fornitori di servizi.

**L'importanza della trasparenza** - Per avere trasparenza della scelta che fa l'algoritmo, sarebbe utile avere algoritmi aperti, così da verificarne le competenze alla base, sapere come vengono valutate/premiate certe scelte "Sarebbe come avere la ricetta della coca cola": richiesta ambiziosa ma non impossibile dato che l'Unesco, per stare all'interno del proprio elenco fornitori, chiede di sapere il codice sorgente e l'elenco del team progettuale.

**Il processo progettuale** - Il team progettuale dovrebbe essere in grado di analizzare le informazioni con diverse competenze, fornendo così "il prisma che ci fa vedere la realtà in modo diverso", creando garanzie per l'assenza di bias, creando quindi valore per l'algoritmo, verificabile anche attraverso progetti che permettono di settare algoritmi su data set sintetici.

**La provenienza dei dati** - I dati che vengono utilizzati dovrebbero essere equi e provenire da fonti attendibili: se, ad es., provengono da enti omogenei del territorio che non dialogano tra loro, si crea il rischio di aumentare la disuguaglianza; chi lavora con i dati dovrebbe essere consapevole dell'utilizzo che ne viene fatto all'interno dell'algoritmo e dell'impatto che quello crea.

**Il diritto alla trasparenza e alla rappresentatività** - Importante ricordare che nel momento in cui l'algoritmo fa una scelta, si ha sempre diritto sia ad una spiegazione per quella scelta (*explainability* indicato nell'IA Act) che alla verifica della scelta da parte di un essere umano, così da tutelare i diritti dei singoli. D'altra parte nella rappresentatività della scelta è importante tenere di conto anche di chi non ci può essere, perché non è ancora nato, ad esempio, o perché non è umano, come l'ambiente. Nel pubblico inoltre, la governance dovrebbe rappresentare la popolazione nella sua interezza, non solo una parte.

**L'importanza della formazione** - La formazione diventa quindi fondamentale per aumentare la consapevolezza: la presenza dell'IA "è una rivoluzione che impatta su tutti e tutto", quindi la formazione deve essere trasversale tra P.A. e privato ma anche pervasiva; in Svezia ad es. ci sono piattaforme aperte a cui possono accedere tutti, così da creare educazione; mentre in Danimarca è previsto che gli studenti possano usare l'AI durante l'esame di diploma, ma la prova è cambiata, diventando solo orale. Inoltre il gruppo si è interrogato sul fatto che all'interno della P.A., ad es., possa servire una formazione specifica ed approfondita, che magari dia un titolo tipo una abilitazione; il tema è complesso e divisivo. Usare l'AI sembra così facile da non dover essere insegnato, ma in realtà non ci rendiamo conto di quanto sia pervasivo nelle nostre vite e quanto impatti su di esse; nel confronto ci siamo chiesti "Ma le persone lo sanno che questo algoritmo decide tutte queste cose?"; la risposta è "la maggior parte no".

**Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026**

*Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo*

**Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale**

C'è molta curiosità e molta confusione: si pensa l'IA che sia chat gpt ma in realtà, oltre a quello, è ciò che viene usato per capire se avrò un prestito in banca. Per questo esiste l'obbligo per i fornitori di essere formati sulla AI literacy.

**Serve più consapevolezza** - Per aumentare la consapevolezza si potrebbero usare strumenti informativi già usati in altri settori, "tipo le pubblicità sul fumo e il consumo di co2 degli aerei": ogni domanda che facciamo all'AI infatti crea un consumo enorme a livello ambientale, dovrebbe essere usata con consapevolezza; d'altra parte questo nuovo strumento "sta facendo correre la ricerca, come mai prima di oggi", quindi non va demonizzata. Sarebbe interessante che ci fossero diversi livelli di usabilità, come tra adulti e bambini: "I bambini dovrebbero avere un microscopio giocattolo, non uno vero".

**Conclusioni ed esiti della sessione**

In sintesi il gruppo si è dimostrato concorde nel definire alcuni punti chiave necessari per assicurare equità nelle fasi di sviluppo e/o adozione degli algoritmi, così riassunti:

- definire l'autorità indipendente che possa monitorare l'uso dell'AI;
- fare attenzione alla eterogeneità del team di progetto;
- creare una campagna di formazione e informazione per l'uso responsabile dello strumento;
- capire come gestire l'uso di dati aperti con le questioni di privacy;
- ricordare agli utenti di avere diritto ad una risposta umana;
- creare un Simbolo che indichi l'uso dell'AI, a prova di tutti.